

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

NUMERO DOPPIO LETTERARIO

SOMMARIO

Primo Maggio — LA VECCHIA GAZZETTA.

Nido — CARLO ALBERTO CORTINA.

La Poesia Operaia — MAGGIORINO FERRARIS.

Gli eterni contrasti: Salute - Età - Ricchezza — STENO.

Di Picchetto al 1. Maggio (Ricordi di un soldato) — YANGO.

Sborgna Tremenda (Bisaria) — SOL.

La Donna nella poesia italiana — ITALUS.

Da Sant'Antone (Dal vei) — G. B.

Vita Romana — SANCHO.

Sopra un fiocco di neve caduto sul davanzale della mia finestra — G. BISTOLFI.

Che cosa è il canto? — BRUNA DEL LAGO MAGGIORE.

Piccola Posta.

Sciarada.

PRIMO MAGGIO

Al terribile F. B.



Questa umile Gazzetta — oggetto di tante vostre punzecchiature immeritate — che difficilmente ha altro compito allo infuori di quello di passare modestamente in rassegna settimanale i fatti diversi che più o meno interessano la nostra città, da voi chiamata Beozia italiana, or ecco, fenomeno inaspettato, si addobba a festa per il primo maggio, per la ricorrenza di questa giornata che i socialisti vorrebbero consacrata come una novissima solennità mondiale. Voi ridete sotto i pochi baffi, caustico F B; e

NIDO⁽¹⁾



La mia casetta è un nido fatto a cuore,
intessuto con vimini d'amore....



Isa gentile, che cotanto adoro,
del suo buon gusto vi trasfonde l'oro.

Nel piccol nido che l'amor mi diede
vive tenace una gagliarda fede
ne l'avvenir che mi sorride in rosa
senza i fasti del mondo e senza posa....

Isa gentil vi semina carezze,
note d'amor, squisite finitezze....

E — tra i baci che il sol, caldo, v'infonde —
Isa i suoi baci con i miei confonde....

L'ore, i minuti, le giornate, via
passan siccome ne la fantasia

si rincorron festosi i miei pensieri;
passano....., ed oggi par miglior di ieri.

Ma, tra i pensier che passano di volo,
nutro — impaziente — un desiderio solo....

E il desiderio è pur d'Isa gentile:
Oh! renda Maggio ancor più bello Aprile!....



La mia casetta è un nido fatto a cuore,
intessuto con vimini d'amore....

Parigi - '92.

Carlo Alberto Cortina.

(1) L'amico Avv. Cortina accompagnava questi suoi versi colla seguente lettera:

CARO MARENCO,

Non ti dico di no.

Ho frugato nel mio povero atelier letterario — molto povero, dacchè la politica ed il turbinoso succedersi degli avvenimenti giornalistici di questa Parigi m'assorbono tutto il tempo — e non ho trovato, d'inedito, che questi versi.

Non li avevo destinati, no, ad uscire dalla cara e dolce intimità del mio... nido, ma te li mando egualmente e — se credi — stampali; e così, rivendendomi compreso ancora fra i redattori del numero doppio della nostra Gazzetta, io mi ricorderò volentieri dei miei numeri doppi mensili letterari di quattro o cinque anni fa, che davano tanto a nervi ai letteratoni che.... non volevano leggerli.

Buone cose dal tuo

CORTINA.

ci fate la faccia canzonatoria come se il nostro fosse semplicemente uno scherzo di nuovo genere. No, caro F B, terrore dei clericali e della burocrazia acquese; no, noi non si è voluto scherzare. Se nel nostro paese pare si dorma: se qui il consueto andazzo della vita porta sovente all'apatia profonda, al riprovevole quietismo, forse che non si pensa, non si sente e non si dividono quindi le aspirazioni verso l'excelsior che è sempre stato l'ideale di ogni società civile? Noi non siamo anarchici o dinamitardi, caro F B, e voi non ne dubitate punto; siamo borghesi od operai del pensiero come vi chiamate voi, avvocato; e sebbene lontani dalla fervida vita dei grandi centri, sollevando lo sguardo al di là del ristretto circolo segnato da questo tranquillo orizzonte, vediamo le battaglie, le ingiustizie, le miserie; e il nostro spirito partecipa in nome della umanità, in favore di tutti quelli che combattono, soffrono, e cadono vinti.

Via ogni discussione sulle basi sociali! Non facciamo imprecazioni; non gridiamo abbasso nè morte a nessuno; applaudiamo al progresso. Sì; questo primo giorno di un mese primaverile che sarà salutato un dì come festivo dalla turba immensa dei lavoratori, ci fa sperare in un avvenire che forse noi non vedremo, ma che desideriamo per il bene comune. Il sacrosanto diritto al pane quotidiano noi lo riconosciamo a tutti gli uomini onesti; e quante altre cose noi vorremmo pure per tutti che ora non si hanno!....

Come il tepido aere primaverile fa sbocciare a grado a grado nei campi e nei prati i germi che l'inverno ha tenuto compressi, così al soffio delle idee nove la umanità, a grado a grado, libera dal freddo molesto dell'ignoranza e dell'egoismo, deve dare sviluppo a tutto quello che di più splendido, di più aggradevole vuol sorgere a suo conforto alla piena luce del sole. La festa dei lavoratori, ora da molti non compresa o travisata, non può essere una festa terribile, avendo per base un'idea di affermazione, non di negazione; essendo sorta non per distruggere ma per edificare; anelando al progredire non al tornare indietro. Questo primo di maggio